CATCHERS 2026-27 · COLLEGAMENTO ONLINE

Scegliamo tre problemi

Riunione online di squadra · circa 2 ore · entro venerdì 4 dicembre

DA DOVE ARRIVATE	CHE COSA FATE OGGI	DOVE ANDATE DOPO
Il 23 novembre avete osservato la vita quotidiana con cinque lenti e raccolto almeno otto bisogni nella vostra **mappa delle opportunità**.	Scegliete **tre problemi** fra quelli emersi, quelli che sentite più vicini a voi, e li approfondite rispondendo a **nove domande guida**. Oggi non si cercano soluzioni.	**Venerdì 11 dicembre**, alle 15, in Confindustria Alto Milanese (Via XX Settembre 30, Legnano): con le docenti dell'Università di Milano-Bicocca capirete come misurare le dimensioni del problema individuato all'interno della società **usando alcuni strumenti quali le interviste.**

In questa fase ci interessa il problema, non la soluzione. Potete scegliere anche un problema che non avete idea di come risolvere: va benissimo. Adesso conta capire bene il problema e il bisogno che c'è sotto. Le soluzioni arriveranno dopo, quando saprete per chi e per che cosa lavorate.

Che rapporto c'è tra problema e bisogno

La parola **problema** deriva dal greco *próblema* (composto da *pro-* «davanti» e *bállo* «gettare»), che significa letteralmente «gettato davanti», cioè «ciò che è messo davanti». Un problema non è prima di tutto una cosa negativa: è **la realtà che ci si presenta davanti**, ci tocca e ci provoca. Non si può far finta di niente: per affrontarlo bisogna prima guardarlo bene e capirlo. Per questa ragione la parola **problema** racchiude tutto ciò che di positivo, inaspettato ma anche negativo ci capita. Allo stesso modo **bisogno** nella sua radice più antica non è un semplice vuoto da riempire: è **una cura, un'attenzione verso ciò che ci è necessario**. Per questo vi chiediamo di scegliere problemi che sentite maggiormente: dietro ogni problema c'è qualcosa di cui una persona ha cura.

PERCHÉ TRE PROBLEMI E NON UNO

Un problema può sembrare importante a voi e non esserlo per molte altre persone. L'11 dicembre, con le docenti della Bicocca, imparerete a capire se dietro un problema c'è **un numero sufficiente di persone che lo vivono** e che vorrebbero risolverlo: è quello che si chiama **un mercato**. Per questo servono tre problemi da mettere a confronto: se uno non regge, ne restano altri due.

È UN PROBLEMA	NON È ANCORA UN PROBLEMA
Persona, momento, bisogno	**Troppo generico o già una soluzione**
«Quando uno studente pendolare arriva a scuola alle 7:40, aspetta fuori al freddo e avrebbe bisogno di un posto dove stare.»	«Lo stress dei giovani»: di chi, quando, perché? «Un'app per i pendolari»: è già una soluzione, non dice qual è il problema.

PRIMA DI COMINCIARE

- **Il referente** concorda con la squadra giorno e ora (**entro il 4 dicembre**), apre il collegamento.
- **Si comincia dal lavoro svolto il 23 novembre che farà da guida.**
- Il referente ha il **registro dell'attività online**, da compilare durante la riunione. Ognuno firmerà la propria presenza di persona l'11 dicembre.

1 SCEGLIETE TRE PROBLEMI 20'

Rileggete tutti i bisogni della mappa.

1 · PERSONA	2 · OSSERVAZIONE	3 · INTERVISTE
C'è una persona precisa che lo vive? Non «i giovani» o «tutti»: chi, esattamente?	**L'abbiamo osservato o lo supponiamo?** Meglio un bisogno visto davvero che uno immaginato.	**Riusciamo a parlare con queste persone entro gennaio?**

Poi chiedetevi: **quali di questi problemi sentiamo davvero vicini? Non importa se non sapete come risolverli**: scegliete problemi che vi interessano, non quelli che sembrano più facili da risolvere.

COME SI APPROFONDISCE UN PROBLEMA

Spesso un problema viene detto in modo superficiale: «sono stressato», «non ho tempo», «mi annoio». Detto così non si capisce che cosa c'è davvero sotto. Per ognuno dei tre problemi rispondete alle **nove domande guida** delle pagine seguenti, nell'ordine: ogni domanda parte dalla risposta a quella prima. Ecco un esempio di come si fa.

ESEMPIO · DAL «SONO STRESSATO» AL BISOGNO

1. Il problema detto con parole nostre. «Sono stressato.»

2. Perché? Perché non ho tempo libero. **E perché?** Perché tra scuola, compiti, allenamenti e treno la giornata è piena. **E perché?** Perché molte cose le faccio per abitudine o perché «si deve», non perché le ho scelte.

3. Che cos'è per me il tempo libero? Non è solo non avere impegni: è un tempo che scelgo io, in cui faccio qualcosa che mi piace, con chi voglio.

4. Quando è andata bene e quando male. Bene: una domenica in bici con gli amici, senza telefono: ero stanco ma contento. Male: un pomeriggio libero passato sul telefono: alla fine ero più stanco di prima. La differenza: nel primo caso l'avevo scelto e c'erano altre persone.

5. Chi, quando, dove. Studenti delle superiori che fanno sport o hanno molti impegni; la sera, durante la settimana; quasi tutti i giorni.

6. Che cosa si fa oggi. Si «stacca» sul telefono, si rinuncia allo sport, si dorme meno. Non basta, perché non si riposa davvero.

7. Il bisogno sotto. Avere ogni settimana un tempo scelto davvero, che ricarichi, non solo un tempo vuoto.

8. In una frase. «Quando uno studente delle superiori arriva a sera dopo scuola, sport e compiti, gli capita di «staccare» sul telefono e sentirsi ancora più stanco, e avrebbe bisogno di un tempo libero scelto da lui, che lo ricarichi davvero.»

9. Che cosa non sappiamo. Quanti studenti si sentono così? Che cosa li ricarica davvero? Chi decide come usano il loro tempo?

Notate che nell'esempio non c'è nessuna soluzione: alla fine si sa molto meglio qual è il problema, ma non che cosa fare. È esattamente quello che serve oggi.

2 APPROFONDITE IL PROBLEMA 1 20'

TRACCIA · PROBLEMA 1

Rispondete insieme alle nove domande, nell'ordine. Chi scrive annota le risposte.

1 — Il problema, detto con parole vostre
Come lo direste a un amico? Per esempio: «sono stressato», «non ho tempo», «a scuola mi annoio».

2 — Perché succede?
Chiedetevi «perché?» e, sulla risposta, chiedetevelo di nuovo. Almeno tre volte: la prima risposta di solito non è la causa vera.

3 — Che cosa vuol dire, per voi, la parola chiave?
Prendete la parola più importante delle risposte (per esempio «tempo libero») e dite che cosa significa per voi, con parole vostre.

4 — Una volta in cui è andata bene, una in cui è andata male
Raccontate un'esperienza vera in cui quel bisogno era soddisfatto e una in cui non lo era. Che cosa c'era nella prima che mancava nella seconda?

5 — Chi lo vive, quando, dove, quanto spesso
Che tipo di persona è (non «i giovani»: chi, esattamente)? In quale momento della giornata, in quale luogo? Tutti i giorni o ogni tanto? Secondo voi, quante persone lo vivono?

6 — Che cosa si fa oggi, e perché non basta
Come se la cava oggi chi vive il problema? Perché quella risposta non è sufficiente?

7 — Il bisogno che c'è sotto
Di che cosa ha davvero bisogno quella persona? Che cosa le sta a cuore? Non scrivete una soluzione: scrivete il bisogno.

8 — Il problema in una frase
«Quando [chi]…, gli/le capita di… e avrebbe bisogno di…». È la frase che leggerete l'11 dicembre.

9 — Che cosa non sappiamo ancora
Che cosa date per vero senza averlo verificato? Scrivete almeno due domande a cui non sapete rispondere: da qui partiranno le interviste.

3 APPROFONDITE IL PROBLEMA 2 — 20'

TRACCIA · PROBLEMA 2

Rispondete insieme alle nove domande, nell'ordine. Chi scrive annota le risposte.

1 — Il problema, detto con parole vostre
Come lo direste a un amico? Per esempio: «sono stressato», «non ho tempo», «a scuola mi annoio».

2 — Perché succede?
Chiedetevi «perché?» e, sulla risposta, chiedetevelo di nuovo. Almeno tre volte: la prima risposta di solito non è la causa vera.

3 — Che cosa vuol dire, per voi, la parola chiave?
Prendete la parola più importante delle risposte (per esempio «tempo libero») e dite che cosa significa per voi, con parole vostre.

4 — Una volta in cui è andata bene, una in cui è andata male
Raccontate un'esperienza vera in cui quel bisogno era soddisfatto e una in cui non lo era. Che cosa c'era nella prima che mancava nella seconda?

5 — Chi lo vive, quando, dove, quanto spesso
Che tipo di persona è (non «i giovani»: chi, esattamente)? In quale momento della giornata, in quale luogo? Tutti i giorni o ogni tanto? Secondo voi, quante persone lo vivono?

6 — Che cosa si fa oggi, e perché non basta
Come se la cava oggi chi vive il problema? Perché quella risposta non è sufficiente?

7 — Il bisogno che c'è sotto
Di che cosa ha davvero bisogno quella persona? Che cosa le sta a cuore? Non scrivete una soluzione: scrivete il bisogno.

8 — Il problema in una frase
«Quando [chi]…, gli/le capita di… e avrebbe bisogno di…». È la frase che leggerete l'11 dicembre.

9 — Che cosa non sappiamo ancora
Che cosa date per vero senza averlo verificato? Scrivete almeno due domande a cui non sapete rispondere: da qui partiranno le interviste.

4 APPROFONDITE IL PROBLEMA 3 — 20'

TRACCIA · PROBLEMA 3

Rispondete insieme alle nove domande, nell'ordine. Chi scrive annota le risposte.

1 — Il problema, detto con parole vostre
Come lo direste a un amico? Per esempio: «sono stressato», «non ho tempo», «a scuola mi annoio».

2 — Perché succede?
Chiedetevi «perché?» e, sulla risposta, chiedetevelo di nuovo. Almeno tre volte: la prima risposta di solito non è la causa vera.

3 — Che cosa vuol dire, per voi, la parola chiave?
Prendete la parola più importante delle risposte (per esempio «tempo libero») e dite che cosa significa per voi, con parole vostre.

4 — Una volta in cui è andata bene, una in cui è andata male
Raccontate un'esperienza vera in cui quel bisogno era soddisfatto e una in cui non lo era. Che cosa c'era nella prima che mancava nella seconda?

5 — Chi lo vive, quando, dove, quanto spesso
Che tipo di persona è (non «i giovani»: chi, esattamente)? In quale momento della giornata, in quale luogo? Tutti i giorni o ogni tanto? Secondo voi, quante persone lo vivono?

6 — Che cosa si fa oggi, e perché non basta
Come se la cava oggi chi vive il problema? Perché quella risposta non è sufficiente?

7 — Il bisogno che c'è sotto
Di che cosa ha davvero bisogno quella persona? Che cosa le sta a cuore? Non scrivete una soluzione: scrivete il bisogno.

8 — Il problema in una frase
«Quando [chi]…, gli/le capita di… e avrebbe bisogno di…». È la frase che leggerete l'11 dicembre.

9 — Che cosa non sappiamo ancora
Che cosa date per vero senza averlo verificato? Scrivete almeno due domande a cui non sapete rispondere: da qui partiranno le interviste.

5 COMPILATE E INVIATE IL MODULO — 10'

Inviare i modelli compilati a info@catchersaltomilanese.it in formato PDF, indicando il numero e il nome della squadra.

Venerdì 11 dicembre, ore 15 · Confindustria Alto Milanese, Via XX Settembre 30, Legnano · Venerdì, non lunedì. Ogni squadra apre la giornata leggendo i suoi tre problemi, una frase per ciascuno (domanda 8 delle tracce). Non intervistate ancora nessuno: come si fa lo imparerete l'11.